



Lectio magistralis del professor Giampiero Griffo che ha affrontato il tema insieme agli studenti dell'Unimol



di Sonia Piano

Il "Centro interuniversitario 27 gennaio - Giorno della Memoria" include anche l'Università degli Studi del Molise fra i quattro atenei italiani (insieme a quelli di Teramo, Macerata e della regione Calabria) che ogni anno in prossimità della Giornata della Memoria, ricorre il 27 gennaio, organizza seminari e confe-

renze sul genocidio della Shoah. Ieri mattina a Campobasso, presso la sede dell'Università degli Studi del Molise, il "Seminario di ricerca e disseminazione della memoria razziale" ha visto la partecipazione del professor Giampiero Griffo, che unitamente ad alcuni docenti dell'università molisana ha affrontato l'argomento insieme agli studen-

Vite non degne della vita La Shoa dei disabili

ti Unimol iscritti al corso di Scienze della Formazione Primaria. In particolare il seminario di quest'anno si è concentrato sull'Olocausto vissuto dal punto di vista dei disabili: la persecuzione delle minoranze e dei soggetti considerati diversi ad opera di Hitler nella Germania nazista è infatti iniziata con l'eliminazione fisica delle persone con disabilità (in senso piuttosto generico, non dal punto di vista medico) in quanto considerate come un peso per la società. Il professor

Giampiero Griffo è membro del consiglio della "Disabled Peoples International", un'associazione che lotta per garantire un'effettiva inclusione delle persone con disabilità in ambito scolastico, universitario e lavorativo: durante il seminario Griffo ha ripercorso i principali cambiamenti, avvenuti all'interno delle diverse realtà sociali nei vari momenti storici, del modo di affrontare la presenza di individui disabili in famiglia e in società attraverso l'istituzione di leggi e l'adozio-

ne di comportamenti, spesso dovuti all'ignoranza, che hanno penalizzato l'esistenza delle persone interessate da forme di disabilità o presunte tali. Il coinvolgimento degli studenti di Scienze della Formazione Primaria nell'evento di ieri mattina riguarda la necessità, per coloro che intraprenderanno la carriera di insegnante, di tramandare la memoria storica alle nuove generazioni e di sensibilizzare gli alunni al problema delle discriminazioni: questo si riallaccia anche alla questione della disabilità affrontata nell'ambiente scolastico, in cui molte cose potrebbero ancora cambiare in favore di tutti gli alunni e in difesa del loro diritto allo studio. Il dibattito è proseguito con gli interventi dei professori Matteo Luigi Napolitano, Flavia Monceri e Lorenzo Canova, tutti docenti pres-

so l'Unimol. In Italia tutte le iniziative in ricordo della Shoah sono appoggiate dalla legge n. 211 del 20 luglio 2000, per "ricordare - come espresso nel testo della legge - la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati": negli atenei italiani le iniziative sono curate dalla "Rete Universitaria per il Giorno della Memoria", istituita nel 2011 e presentata alla Camera dei Deputati nel 2012.

In territorio molisano gli eventi sono organizzati dal "Centro interuniversitario 27 gennaio".